

D'ALIMONTE

“La destra è divisa e lui non ha eredi li ha divorati tutti”

Professor Roberto D'Alimonte, politologo, lei vede un successore di Berlusconi?

«No, Berlusconi è Saturno che divora i suoi figli: Fini, Alfano, Verdini, Fitto. Non ha eredi. Del resto è anche comprensibile: è stato una figura troppo ingombrante».

Allora che futuro ci può essere per il centrodestra?

«Intanto l'ex premier lascia la destra come l'aveva presa: divisa. Questo è un disastro per il Paese, perché c'è bisogno di un polo moderato; il risultato di Roma non inganni: le amministrative dimostrano che i voti ci sono, manca il leader».

Non può esserlo Salvini?

«I risultati del 5 giugno ci dicono anche che la Lega non può essere l'elemento unificante, non può sostituire quello che è stato Berlusconi. Tutto ciò rende più incerto il futuro del centrodestra alla luce dell'Italicum, che impone di non correre separati».

Che cosa resterà del berlusconismo?

«Considero Berlusconi un'occasione mancata. Ha avuto lo straordinario merito di unificare una destra frammentata, ma poi non è riuscito a trasformare una coalizione elettorale vincente nella creazione di un partito moderato».

Altre cose che rimarranno?

«La personalizzazione della politica ha avuto un'accelerazione con lui. Con Berlusconi nasce la democrazia del leader e finisce quella dei partiti».

(c.ve)

RIPRODUZIONE RISERVATA

